

# NELLO STESSO CARISMA...

*con responsabilità*



**n. 1 - 2015**

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA  
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI  
FEDERAZIONE**

***www.istitutosecolareangelamerici.org***

***www.angelamerici.it***

***e-mail: fed.comp@libero.it***



## **SOMMARIO**

Ai lettori	pag. 4
Il pensiero della Presidente	pag. 6
Il pensiero di Papa Francesco	pag. 8
Il pensiero dell' Assistente Ecclesiastico	pag. 10
Dalla Regola di Sant' Angela Merici	pag. 15

### **2015 ANNO DELLA VITA CONSACRATA**

• Logo ufficiale	pag. 23
• Consolate	pag. 25
• Qualche domanda con Papa Francesco	pag. 26
• Preghiamo	pag. 27
• Facciamo conoscere la Compagnia	pag. 28
• Da Papa Francesco... qualche spunto...	pag. 29

### **DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI**

➤ Una nuova Compagnia a Toronto	pag. 33
➤ La Compagnia in Indonesia	pag. 34
➤ Incontro regionale a Canicattì	pag. 35
➤ Il seme della Compagnia in Kenia	pag. 37
➤ Il ventesimo anniversario in Camerun	pag. 39
➤ Cerimonia di consacrazione in Inghilterra	pag. 41

<b>POSTA IN ARRIVO</b>	pag. 42
------------------------	---------

<b>CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE</b>	pag. 46
-----------------------------------	---------

## AI LETTORI

### *Svegliate il mondo...*



Nella lettera per l'anno della vita consacrata, Papa Francesco esprime questo desiderio: *“Mi attendo che **svegliate il mondo**, perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la **profezia**”*.

### **Svegliare il mondo...**

È troppo forte quello che ci chiede il Papa proprio in questi periodi delicati per la vita consacrata e di carenza di vocazioni.

**Svegliare il mondo!** Ne saremo capaci?

Sembra proprio di sì: *“I consacrati prendano coscienza della bellezza della sequela di Cristo, secondo la forma cui sono stati chiamati, poi che **gridino al mondo senza complessi, né di superiorità ma neppure di inferiorità, la bellezza di questa vita**”*. (Mons. Carballo, Congregazione per la vita consacrata)

È un compito che ci tocca: *“...Parteciperemo attivamente all'avvento del regno dando il nostro contributo per: portare la **forza rinnovatrice del Vangelo** negli ambienti dove Dio ci ha chiamate; discernere il progetto di Dio sulla storia; orientare alla luce delle cose di lassù gli avvenimenti del quotidiano...”*. (Cost. 3.4)

Se tutti i consacrati sono chiamati a svegliare il mondo, tanto più siamo chiamate noi, consacrare secolari, che nel mondo viviamo, ci siamo rimaste per vocazione e per missione.

Per svegliare il mondo dobbiamo intanto svegliarci noi stesse, non possiamo lasciarci cogliere dalla pigrizia, ci tocca invece assumere in pieno tutta la nostra responsabilità, nella consapevolezza che è il nostro momento, il nostro tempo: *“... è ormai tempo di svegliarvi dal sonno perché adesso la nostra salvezza è vicina...”*. (cfr Rom 13,11)

**Svegliare il mondo...** *“quali sentinelle che mantengono vivo nel mondo il desiderio di Dio e lo risvegliano nel cuore di tante persone con sete di infinito”*. (Papa Francesco).

**Svegliare il mondo... perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia**, dice il Papa.

L'anno della vita consacrata si concentra su queste tre parole: *Vangelo, profezia, speranza*. *“La nostra consacrazione ci rende partecipi nella Chiesa della missione di Cristo Gesù, sacerdote, re e profeta”*. (Cost. 22.1)

**Svegliare il mondo... come...**

**Vivendo in pienezza la nostra vocazione**, prendendo coscienza della bellezza della sequela di Cristo. Per noi si tratta di riprendere conoscenza della nostra elezione, come ci invita Sant'Angela: *“Per primo vogliate conoscere che cosa comporta una tal elezione e che nuova e stupenda dignità essa sia”*. (R pr,8)

**Rallegrarsi**, nel seminare la speranza, la fiducia, la serenità, la benevolenza, perché ci ricorda Papa Francesco: *questa è la bellezza della consacrazione: è la gioia, la gioia...*

**Svegliare il mondo...** sapendo *“scrutare gli orizzonti della nostra vita e del nostro tempo in vigile veglia”*. (da Scrutate C.V.C)

Lo ricordava già Sant'Angela Merici: *“... Bisogna che siamo vigilanti, in quanto l'impresa è di tale importanza che non potrebbe essercene una di importanza maggiore...”*. (R pr, 15)

**Svegliare il mondo...** ripassando e riscrivendo la nostra storia... la storia delle Compagnie unite insieme nel medesimo carisma: la Federazione.

Il Papa proprio in quest'anno ci invita a *ricordare i nostri inizi e il successivo sviluppo storico, poiché: narrare la propria storia è rendere lode a Dio e ringraziarlo per tutti i suoi doni*.

Così, noi stiamo vivendo con gratitudine il 480° di fondazione della Compagnia anche con il lavoro di ricostruzione della storia della Federazione.

Risuona ancora attuale per noi l'invito del Signore:

***“Fermatevi nelle strade e guardate, informatevi sui sentieri del passato, dove sta la strada buona percorretela, così troverete pace per la vostra vita”***.

(Ger 6,16)

Caterina Dalmasso



## IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE

### 480° di fondazione della Compagnia... *nella continua tensione verso Cristo*

La migliore celebrazione che tutte, personalmente e come Compagnie, possiamo fare in questo anno 2015, 480° di fondazione della Compagnia di Sant'Orsola e anno della Vita Consacrata, consiste nel rendere la nostra esistenza sempre più aderente a quella del Signore Gesù: lo Spirito Santo, invocato e accolto, ci abilita a formare in noi, in modo sempre più autentico e profondo, l'immagine del Risorto.

*“La nostra vita di consacrate secolari avrà il suo centro di unità in Cristo Gesù, che ha ristabilito l'alleanza del Padre e ha rivelato il suo amore senza riserve per ogni essere umano”.* (Cost. 3.3)

La Consacrazione secolare, che viviamo nel nostro Istituto, è sorretta dalla grazia di Dio e dalla certezza che Sant'Angela ci guida e ci accompagna.

Continuiamo il nostro cammino di santità, con la delicatezza, la fedeltà, l'amore dello Sposa verso Gesù Cristo, nostro “centro di unità”, cioè Colui al quale tutto riferiamo: le gioie, le sofferenze, le difficoltà, i problemi ... Colui al quale tutto offriamo in una “continua tensione”.

*“Il nostro cammino spirituale si esprime in una continua tensione verso Cristo”* (Cost 4.1): è una tensione interiore, che si esprime in un desiderio mai spento di “andare” verso Cristo, di seguirlo fedelmente ...

La tensione spirituale non è certo l'ansia generata dal nostro io che vorrebbe trovare risposta ad ogni interrogativo, trovare soluzione a ogni difficoltà, ... arrivare a tutto e a tutti.

In questo anno, davvero speciale per noi, facciamo nostre le parole rivolte dal Signore al profeta Isaia: “ ... nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza” (Is 30,15).

Ci accompagna e ci guida la forte parola di Papa Francesco che tutte siamo invitate a meditare e sulle quali riflettere nelle nostre Compagnie e nei Gruppi.

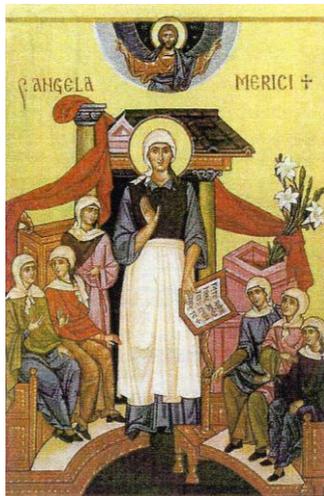
Uno degli obiettivi, dice Papa Francesco, dell'anno della vita Consacrata è “ ... che ogni famiglia carismatica ricordi i suoi inizi e il suo sviluppo storico, per ringraziare Dio ...” (Lettera Apostolica a tutti i Consacrati, 1).

Per felice coincidenza, si inserisce nell'anno della vita Consacrata il convegno sulla storia della Federazione che celebriamo nel prossimo agosto 2015: ne siamo contente!

Guardare al passato con gratitudine, essere “grate” a Sant'Angela per aver accolto il dono di grazia che Dio ha fatto a lei e, attraverso di lei, alla Chiesa e al Mondo, è indispensabile “*Vivere il presente con passione*” che, secondo il nostro carisma, potremmo “tradurre” così: “ ... *cercare di realizzare nella nostra vita quella mirabile sintesi di azione e contemplazione che fu della nostra Madre e delle prime sorelle ...*” (Cost 4.1)

Con questi e ... altri “atteggiamenti interiori”, in obbedienza allo Spirito Santo che ce li suggerisce, continuiamo il nostro cammino in un ***itinerario di fede mai concluso!***

Maria Razza



## IL PENSIERO DI PAPA FRANCESCO

*Siate rivoluzionari con i piccoli gesti...*



Il Papa ha incontrato il 10 maggio 2014 i partecipanti all'Incontro promosso dalla Conferenza Italiana degli Istituti Secolari con un discorso preparato che abbiamo pubblicato nel n.2 del collegamento 2014.

Però in quell'occasione, il Papa incontrando i partecipanti ha regalato anche un discorso improvvisato... eccolo:

*“Io ho scritto un discorso per voi” ma “ho preferito consegnarvi il discorso, perché leggerlo è noioso e dirvi due o tre cosette che forse vi aiuteranno.*

***Gli istituti secolari sono proprio un gesto di coraggio, un gesto rivoluzionario che ha fatto la Chiesa al tempo di Pio XII: dare istituzionalità agli istituti secolari.***

*E da quel tempo, adesso è tanto grande il bene che voi fate nella Chiesa, con coraggio perché **c'è bisogno di coraggio per vivere nel mondo.***

*Tutti i giorni, fare la vita di una persona che vive nel mondo e nello stesso tempo custodire” questa “dimensione contemplativa verso il Signore” e nello stesso tempo “contemplare le bellezze del mondo e anche i grossi peccati della società.*

*Per questo **la vostra vocazione è affascinante**, perché è una vocazione” che si trova “proprio lì, dove si gioca la salvezza non solo delle persone, ma delle istituzioni! E di tante istituzioni laiche necessarie nel mondo.*

*Per questo io penso che la Chiesa abbia fatto un gesto davvero rivoluzionario.*

***Vi auguro di conservare sempre questo atteggiamento di andare oltre, non solo oltre, ma oltre e in mezzo ... lì dove si gioca tutto: la politica, l'economia, l'educazione, la famiglia ....***

*“Forse è possibile che voi abbiate la tentazione di pensare: ‘Ma cosa posso fare io ... ?’.*

*Quando viene questa tentazione ricordate che il Signore ci ha parlato del seme del grano. E la vostra vita è come il seme del grano, lì, è come lievito ... lì.*

*È fare tutto il possibile perché il Regno venga, cresca e sia grande e che custodisca tanta gente.*

*Si tratta di piccoli gesti, **una vita normale, ma lievito, seme, che fa crescere.***

*E questo vi dà la consolazione. I risultati in questo bilancio sul Regno di Dio non si vedono. Soltanto il Signore ci fa percepire qualcosa. Vedremo i risultati lassù.*

*Per questo è importante che voi **abbiate tanta speranza!***

*È una grazia che voi dovete chiedere al Signore, sempre: la speranza che mai delude. Mai delude! Una speranza che va avanti.*

*Io vi consiglierei di leggere molto spesso il capitolo 11 della Lettera agli Ebrei; quel capitolo della speranza.*

*E imparare che tanti padri nostri hanno fatto questo cammino e non hanno visto i risultati, ma li hanno salutati da lontano. La speranza ... E questo è quello che vi auguro.*

*Grazie tante per quello che fate nella Chiesa; grazie tante per la preghiera e per le azioni.*

***Grazie per la speranza  
e non dimenticate: siate rivoluzionari!"***

**La fede è fondamento di ciò che si spera  
e prova di ciò che non si vede...**

**(Ebrei 11,1)**



## **IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE**

### **La consacrazione battesimale/crismale: fondamento di ogni vocazione e di ogni carisma**



La Chiesa sta vivendo l'anno della vita consacrata, voluto da papa Francesco, per ulteriormente riconoscere e celebrare «l'opera incessante dello Spirito Santo, che nel corso dei secoli dispiega le ricchezze della pratica dei consigli evangelici attraverso i molteplici carismi, e anche per questa via rende perennemente presente nella Chiesa e nel mondo, nel tempo e nello spazio, il mistero di Cristo» (VC 5).

I consacrati sono invitati a continuare il rinnovamento proposto dal Concilio, potenziando la loro relazione con il Signore, la vita fraterna in comunità, la missione, e curando una formazione adeguata alle sfide del nostro tempo, in modo da «riproporre con coraggio» e con «fedeltà dinamica» e creativa (cf. VC 37) l'esperienza dei loro fondatori e fondatrici.

Non mancano e non mancheranno da qui fino al 2 febbraio 2016, quando si concluderà l'anno della vita consacrata, documenti e occasioni di riflessione.

Io approfitterei per offrire una riflessione che sta a monte di ogni carisma e di ogni forma di vita consacrata: è la consacrazione battesimale/crismale il fondamento di ogni vocazione e di ogni carisma, il riferimento primo della comune vocazione alla santità di ogni credente in Cristo.

Alcune espressioni della Lettera agli Efesini possono farci da guida in questa nostra riflessione e portarci a stupirci e gioire della nostra vocazione cristiana, oltre che alimentare una sana e serena contemplazione di ciò che in Cristo il Padre ci ha dato.

Rivolgendosi ai destinatari della lettera, l'apostolo scrive: “*Ai santi che sono a Efeso credenti in Cristo Gesù*”. Noi siamo quei santi, quei consacrati a Dio, uniti in Cristo, templi dello Spirito Santo, diventati tali con battesimo. E tutto questo non ad opera nostra ma per opera di Dio. Il termine ‘santi’, ‘consacrati a Dio’, dice meglio la nostra realtà che non il termine abituale ‘cristiani’.

Inoltre Paolo ci definisce “*credenti in Cristo Gesù*”, perché è la fede che unitamente al battesimo ci fa cristiani. Per Paolo la fede è “*dono*” di Dio, come afferma un po’ più avanti in 2,8-10: “*Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo*”, ma è nello stesso tempo il nostro aprirsi alla sua azione e il nostro impegno a camminare nelle opere buone, cioè praticarle.

Ecco la grazia del battesimo e la novità di vita che ne consegue, come lo stesso Paolo ricorda ai cristiani di Roma: “*Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.... Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto per la vostra santificazione e come traguardo avete la vita eterna*” (Rm 6,4).

Paolo ci fa contemplare l'azione di Dio verso di noi, riassumendola in poche parole: “*Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo*”. Non c'è formula più breve e più densa per dire tutto il bene della salvezza che il Padre ci ha donato. La ‘benedizione spirituale’ del Padre ‘in Cristo Gesù’ cioè per mezzo di Cristo e in unione a Lui consiste nel dono dello Spirito. La benedizione è quindi l'attività dello Spirito in noi per mezzo della sua presenza personale in noi.

Bella definizione della “vita spirituale”: presenza e attività dello Spirito di Dio in noi in unione a Cristo, come dono del Padre.

Vi è poi l'aggiunta: “*nei cieli*”! Un po’ più oltre, in 2,6 è detto “*Con lui ci ha anche risuscitati, ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù*”. Con questa espressione Paolo pensa che la risurrezione di Cristo

è già la nostra risurrezione, la sua glorificazione è già la nostra, perché la risurrezione e glorificazione del Capo, che forma un solo corpo con le sue membra è già risurrezione e glorificazione di tutto il Corpo. Del resto tutto ciò che è benedizione ha il fine di condurci alla partecipazione della gloria di Cristo. Tutto questo spiega quel iniziale ‘Benedetto Dio...’: la nostra partecipazione alla gloria del Padre e del Figlio, garantita dal dono dello Spirito è cosa certa perché il capo, il Signore nostro Gesù Cristo l’ha già raggiunta e noi in lui formiamo l’unico corpo.

Lo sguardo dell’Apostolo poi si sposta a contemplare ciò a cui siamo chiamati, cioè la nostra vocazione: *“In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia”* (Ef 1,4-7).

In Cristo Gesù dunque, santi e immacolati. Chi oggi pensa, quando fa un figlio, che dall’eternità egli è oggetto dell’amore di Dio, prima di alcun merito da parte sua?

Così è per noi! Ci ha “eletti, scelti” in Lui, nel suo Figlio Gesù Cristo, figli nel Figlio. Siamo cioè pensati dal Padre in stretta unione, un tutt’uno col Figlio: è questo che ci fa degni dell’amore paterno di Dio (*In Lui...mediante Gesù Cristo... gratificati nel Figlio amato... in lui... mediante il suo sangue*). Scelti per questa esclusiva appartenenza a Dio! Per questo la nostra vita può essere ‘immacolata’, senza macchia, perché santi, riservati a Dio! Pensiamo ‘immacolati davanti a Dio’!

Questo essere ‘immacolati davanti a lui’ sembra una prospettiva non umana. Un commentatore (Zerwick) risponde: “Sì; infatti è più che umana, è cristiana”. O abbiamo già dimenticato che noi siamo eletti ad una tale santità “in Lui”, “in Cristo”? Quindi siamo immacolati non in forza di noi stessi e delle nostre possibilità naturali, ma come ‘creature nuove’, intimamente uniti a Cristo, rivestiti di Lui. E’ la santità di Cristo che diventa nostra, come leggiamo in 1 Cor 1,30: *“Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio,*

*giustizia, santificazione e redenzione... ”. Il Padre ci guarda con compiacenza perché Cristo è in noi e lui è il Figlio di cui egli si compiace. Paolo aggiunge “nella carità” e poi più avanti anche “In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia”. Sappiamo che la carità è la somma di tutte le virtù, è il compendio dell’intera Legge come ci ricordano i seguenti passi biblici: Mt 22,40; Rm 13,10; Gal 5,14; Gc 2,8; 1 Cor 13,1-3. Dove c’è l’amore/carità tutto diventa prezioso agli occhi di Dio, che è Egli stesso amore/carità!*

E i nostri peccati? Hanno certo grande peso davanti al Dio, tanto che ne siamo perdonati e redenti “*mediante il suo sangue*”.

Usiamo spesso queste parole nella liturgia, specie eucaristica: sangue, perdono, croce, passione..., ma forse non ci rappresentiamo ‘al vivo’ cosa ha significato questo per Gesù! Immaginiamo di essere stati presenti, come Maria, come gli altri discepoli. Facciamo tante volte l’esercizio della ‘Via Crucis’, preghiamo l’inno dello ‘Stabat Mater’ che vuole coinvolgerci emotivamente e realmente all’evento che Gesù ha affrontato per il perdono e la redenzione nostra. La meditazione veramente feconda dei testi sacri, ha lo scopo di portarci a ravvivare in noi la lode per il perdono e la redenzione che ci è stata donata e ‘senza misura’, anzi secondo la misura della ‘la ricchezza della sua grazia’. Nel perdono delle colpe si esprime la ricchezza della sua grazia, che ‘mediante il suo sangue’ ci cambia e ci rinnova così tanto da diventare oggetto della sua benevolenza, come ‘creature nuove’ in Cristo. Lo stesso pensiero risuona in Col 1,21-22: “*Un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui*”.

Vorrei concludere con le parole che benedetto XVI pronunciò in piazza san Pietro mercoledì 13 aprile 2011 sulla santità del cristiano: “*Che cosa vuol dire essere santi? Chi è chiamato ad essere santo? Spesso si è portati ancora a pensare che la santità sia una meta riservata a pochi eletti. San Paolo, invece, parla del grande disegno di Dio e afferma: “In lui- Cristo - (Dio) ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità” (Ef 1,4). E parla di noi tutti. Al centro del disegno divino c’è Cristo, nel*

*quale Dio mostra il suo Volto: il Mistero nascosto nei secoli si è rivelato in pienezza nel Verbo fatto carne. E Paolo poi dice: "E' piaciuto infatti a Dio che abiti in Lui tutta la pienezza" (Col 1,19). In Cristo il Dio vivente si è fatto vicino, visibile, ascoltabile, toccabile affinché ognuno possa attingere dalla sua pienezza di grazia e di verità (cfr Gv 1,14-16). Perciò, tutta l'esistenza cristiana conosce un'unica suprema legge, quella che san Paolo esprime in una formula che ricorre in tutti i suoi scritti: in Cristo Gesù... La santità, la pienezza della vita cristiana non consiste nel compiere imprese straordinarie, ma nell'unirsi a Cristo, nel vivere i suoi misteri, nel fare nostri i suoi atteggiamenti, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua...). Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione sulla Chiesa, parla con chiarezza della chiamata universale alla santità, affermando che nessuno ne è escluso: "Nei vari generi di vita e nelle varie professioni un'unica santità è praticata da tutti coloro che sono mossi dallo Spirito di Dio e seguono Cristo povero, umile e carico della croce, per meritare di essere partecipi della sua gloria" (LG n. 41)".*

*L'Assistente, + vescovo Adriano Tessarollo*



## DALLA REGOLA DI SANT'ANGELA MERICI

### Qualche spunto di riflessione...



### Regola cap. VIII *Dell'obbedienza* (versetti 1-13)

#### L'ordine dei consigli evangelici in Sant'Angela...

Iniziano i capitoli sui consigli evangelici e Sant'Angela inizia con un ordine tutto suo, certo non senza un significato. Gli altri fondatori, e lo stesso Codice di diritto Canonico, indicano solitamente questa successione: castità, povertà, obbedienza: Sant'Angela ribalta l'ordine e pone l'obbedienza al primo posto: se obbediremo, potremmo essere anche caste e povere.

In questo capitolo, più che in altri, farà diretto riferimento alla Parola, all'esempio e alla missione di Gesù e, in questo senso, l'obbedienza è fondamentale. Sarà obbedienza al Padre come ha fatto il Figlio, che del Padre è stato l'inviato.

#### Santa obbedienza..

##### *<sup>1</sup>“Si esorta ognuna a praticare la santa obbedienza”*

*Si esorta...* E' ancor nella delicatezza di Sant'Angela, un'esortazione e non un comando. Questa delicatezza fa ancora riferimento alla libertà, alla volontà all'amore... ognuna può accettare, vivere, confrontarsi con l'esigenza e la profondità dell'obbedienza mericana e può decidere ... se lasciarsi illuminare da questa grande luce.

Obbedire è ascoltare con attenzione e passione, entrando in dialogo profondo con colui che parla, per aderire a quanto propone.

*Santa...* Sarà anche un termine usato nel '500... tuttavia fa pensare che non sarà una questione soltanto umana.. L'obbedienza sarà dono a Dio della propria volontà; è, in ultima analisi, una questione di fede... aderisco pienamente alla Persona nella quale credo e della quale posso fidarmi ed affidarmi.

Maria è esempio di santa obbedienza: *“Maria ha risposto con l’obbedienza della fede, certa che nulla è impossibile a Dio. Come dice Sant’Ireneo: obbedendo divenne causa de/la salvezza per sè e per tutto l genere umano (Cat.C.C.494)*

## **La nostra volontà può essere anche tenebrosa... e c’è bisogno di obbedire...**

<sup>2</sup>*“la santa obbedienza sola vera abnegazione della propria volontà, la quale è in noi un tenebroso inferno”.*

Certo fanno effetto queste parole di Sant’Angela, proprio lei che dà valore alla volontà quando dice che ognuna *entri lietamente e di propria volontà nella Compagnia...*

Forse diventano più chiare alla luce della Parola di Dio:

*“Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini escono la intenzioni cattive (Mc 7,21)*

In questo senso l’obbedienza sarà anche abnegazione, rinuncia...

Forse questo *tenebroso inferno...* sarà l’opposizione della mia volontà a quella di Dio.

Il peccato é appunto disobbedienza, ribellione a Dio ed è *“diametralmente opposto alla legge di Gesù, che realizza la salvezza”* .(Cat. C.C. 1850)

*“La scelta delle disobbedienza e del male è un abuso della libertà e conduce alla schiavitù del peccato”.* (Cat.C.C. 1733)

Non obbedire equivale a distaccarsi e rifiutare la luce che è Gesù Cristo e a cadere nelle tenebre del male... tutto questo per Sant’Angela è tenebroso inferno.

## **La parola e l’esempio di Gesù...**

<sup>3</sup>*“Per questo Gesù Cristo dice: non sono venuto per fare la mia volontà, ma quella dei Padre che mi ha mandato”.*

Altri testi biblici richiamano questa stessa ottica:

*“Ecco io vengo a fare la tua volontà”.* (Ebr 10,9)

*“Si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce (Fil 2,8)*

*“Come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l’obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti”.* (Rm 5,19)

Cristo si rivela come il Servo di Dio, obbediente in tutto alla divina volontà; si pone in uno stato di completa obbedienza e sottomissione sia a Dio che agli uomini, come gli schiavi...

Obbedì ai genitori, alla legge mosaica, alle autorità umane...

Non è stata un'obbedienza facile, a prezzo di una grande sofferenza Gesù assoggetta la sua volontà al Padre: *“Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu”*. (Mt 14,36)

### **L'obbedienza come grande luce...**

***4“Infatti l'obbedienza è nell'uomo come una grande luce, che rende buona ed accetta ogni sua azione; 5per cui si legge: meglio è obbedire che offrire sacrifici”.***

Ci vengono in mente altre espressioni bibliche:

*“Lampada per i miei passi è la tua parola. luce sul mio cammino... La tua parola. nel rivelarsi, illumina.. .”* (Salmo 119)

*“La Parola di Dio è una luce sui nostri passi. La dobbiamo assimilare nella fede e nella preghiera e mettere in pratica”*. (Cat C.C. 1802)

L'ubbidienza alla Parola o alla volontà di Dio è sicuramente grande luce.

E poi ricordiamo ancora il testo di 1 Samuele (15,22) già citato da Sant'Angela:

*“Il Signore forse gradisce gli olocausti e i sacrifici come obbedire alla sua Voce?... Ecco, l'obbedire è meglio del sacrificio, l'essere docili è più del grasso degli arieti”*.

E ancora: *“Sacrifici e offerte non gradisci... allora ho detto: Ecco io vengo, nel rotolo del libro, di me è scritto di compiere la tua volontà”*. (Ebr 10,5-7)

L'obbedienza nostra, in linea con quella del Cristo, rende buona ogni cosa, perché la fa conforme al progetto divino, è buona perché gradita come offerta, come sacrificio.

### **Fare tutto sotto obbedienza...**

***6“E i sacri canoni dicono: Ogni cosa nostra, perchè sia buona, dev'essere fatta sotto obbedienza”.***

È questa un'espressione forte di Sant'Angela, in linea tuttavia con la conclusione stessa di questo capitolo: *Obbedire a Dio, e a ogni creatura per amore di Dio*

Anche se qui l'indicazione è delicata... Occorre sottoporre le proprie interpretazioni della volontà di Dio e le proprie scelte ad una verifica, ad un discernimento.

I criteri e le modalità di questo discernimento verranno spiegati nei versetti che seguiranno.

### **Scegliere di obbedire...**

*<sup>7</sup>“Per questo ognuna voglia obbedire:”*

*Ognuna voglia...* l'obbedienza del cuore è personale!

Nessuno è obbligato ad obbedire e, anche quando questo capitasse per imposizione esterna, non risulterebbe una decisione del cuore.

Se dovessimo trovare un posto... l'obbedienza si inserirebbe nella catalogazione dell'amore, della libertà, della scelta, della carità. Solo in questo modo diventa salvifica, anche quando sembra portare alla morte: *Padre mi affido a te!*

Per questo Sant'Angela parla di volontà per l'obbedienza e non di imposizione...

Per questo forse la Fondatrice ha il coraggio di essere così esigente per quanto riguarda l'obbedienza, tanto da suggerirla in ogni situazione e ad ogni persona... sa di proporla a delle vergini che *volontariamente fanno sacrificio a Dio del proprio cuore.*

### **Obbedienza alla Parola di Dio...**

*<sup>7</sup>“Primo: ai comandamenti Dio, poiché dice la Scrittura: maledetto è colui che non osserva i tuoi comandamenti”.*

Se un ordine ci deve essere nei doveri di obbedienza, Sant'Angela, come sempre, non ha dubbi... prima alla Parola di Dio... solo questa è sicura e non può mai sbagliare.

Si tratta sempre di un'obbedienza nella fede, come ci è proposta da tutta la Sacra Scrittura: *“Obbedire nella fede è sottomettersi alla Parola ascoltata, perché la sua verità è garantita da Dio, il quale è la Verità stessa. Il modello di questa obbedienza propostoci dalla Sacra*

*Scrittura è Abramo. La Vergine Maria ne è la realizzazione più perfetta*". (Cat. C.C. 144)

Se dovessimo chiederci qual è il comandamento più importante al quale ubbidire, ci porremo ancora una volta sul piano dell'amore. Infatti nel Vangelo di Matteo (cap.22). alla domanda: "*Qual è il più grande comandamento della Legge?*", Gesù risponde: "*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: amerai prossimo tuo come te stesso*".

Sant'Angela nella sua preghiera domanderà perdono al *benignissimo Signore per non essere stata obbediente ai suoi divini precetti*.

### **Le mediazioni dell'obbedienza...**

Cristo è causa e fondamento della nostra obbedienza. *Noi, nella Chiesa e con la Chiesa, offrendo la nostra volontà a Dio, partecipiamo al mistero dell'obbedienza di Cristo*.

Lui, che *é venuto nel mondo non per fare la sua volontà, ma la volontà di Colui che lo ha mandato*, ha accettato, a sua volta, tutta una serie di mediazioni: il nascere, crescere, l'essere soggetto ai suoi genitori, alla legge, alle tradizioni religiose del suo popolo e del suo tempo.

Anche la nostra obbedienza, che non è solo pio desiderio o aspirazione, ma è incarnazione del progetto di Dio nella quotidianità, deve incarnarsi attraverso delle mediazioni.

### **Obbedienza alla Chiesa...**

*<sup>8</sup>"Poi: a ciò che comanda la santa madre Chiesa, perché dice la Verità: chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me"*.

La frase riportata da Sant'Angela è biblica: "*Chi ascolta voi ascolta me. Chi disprezza voi disprezza me, ma chi disprezza me disprezza il Padre che mi ha mandato*". (Lc 10,16)

Così la Chiesa ci ricollega a Cristo e Cristo al Padre. In altre parole, l'obbedienza al Padre passa attraverso il Cristo, la sua Parola e la Chiesa... questa stessa Chiesa per la quale Sant'Angela fa pregare perché *il Signore la voglia riformare come a Lui piace...*

Se proviamo a verificarci sulla nostra obbedienza alla Chiesa, dovremmo anche fare un esame di coscienza sul nostro ascolto, sulla nostra conoscenza e sulla nostra adesione ai suoi insegnamenti in campo teologico, morale spirituale... altrimenti potremmo anche trovarci fuori strada: *“Tenete l’antica strada e usanza de/la Chiesa ordinata e confermata da tanti Santi per ispirazione dello Spirito Santo e fate vita nuova”*. (Rc 7)

Le nostre Costituzioni all’art. 14.5 propongono: *“Arricchiremo la nostra vita spirituale con lo studio degli insegnamenti del Magistero e con la partecipazione alle iniziative promosse dalla Chiesa locale”*.

### **Obbedienza al Vescovo e al padre spirituale...**

*<sup>9</sup>“Terzo: obbedire al proprio vescovo e pastore e al proprio padre spirituale”*.

L’appartenenza alla Chiesa si concretizza in una precisa porzione: la Chiesa locale.

Secondo le nostre Costituzioni, ogni Compagnia *“mantiene un particolare legame con il Vescovo della Diocesi in cui ha la propria sede”*. (1.4) E ancora, come appartenenti alla Chiesa locale, *“ci impegneremo a dare il nostro contributo da laiche consacrate alla vita delle diocesi...”* (4.3); *“presteremo attenzione alle indicazioni dei nostri Pastori, soprattutto del Vescovo diocesano”* (22.4)

Per quanto riguarda il proprio padre spirituale Sant’Angela, già ai suoi tempi, ne prevedeva la necessità e anche nel capitolo del digiuno, sottopone il parere allo stesso.

### **Obbedienza nella Compagnia...**

*<sup>10</sup>“E ai governatori e alle governatrici della Compagnia”*.

Viene spontaneo far riferimento al ricordo terzo, quando Sant’Angela raccomanda l’obbedienza alle madri: *“Tenetevi sottomesse alle madri principali, che io lascio al mio posto, come è giusto. E ciò che fate, fatelo obbedendo a loro e non seguendo il vostro sentimento. Perché, obbedendo a loro, obbedirete a me: obbedendo a me, obbedirete a Gesù Cristo...”*.

Le nostre Costituzioni, secondo questo impegno di obbedienza, prevedono un impegno preciso di verifica: *“Per l’impegno assunto con*

*la consacrazione, ognuna, in dialogo attivo e responsabile secondo modi e tempi ricercati e concordati, verificherà con la Direttrice, il proprio impegno di fedeltà alle esigenze delle vocazione e al carisma, e la partecipazione alla vita della Compagnia, secondo la Regola e le Costituzioni*". (Cost. 19.4)

Sant'Angela si raccomanda sull'obbedienza alla Regola: .. *"I buoni ordini dati, specialmente quelli nella Regola. siano osservati diligentissimamente"*. (T 11) *"E direte loro che vagliano essere unite e concordi tutte insieme, tutte d'un volere, tenendosi sotto l'obbedienza della Regola, perché sta tutto qui"*. (Ric. 5)

### **Obbedienza in famiglia e sul lavoro...**

*<sup>11</sup>"Inoltre: obbedire al padre e alla madre, e agli a superiori di casa, <sup>12</sup>ai quali consigliamo di chiedere perdono una volta la settimana in segno di sottomissione per conservare la carità"*.

Nel 5° Ricordo Sant'Angela, quando suggerisce per ogni figlia i comportamenti in casa e negli ambienti di vita, raccomanda ancora: *"E siano obbedienti e soggette ai loro superiori"*.

Nella ricerca e nella concreta attuazione della volontà di Dio, dobbiamo riferirci ai contesti in cui viviamo e siamo inserite e, tra questi, prima di tutto la famiglia e il lavoro.

Ci ricorda San Luca che anche Gesù è stato sottomesso a suoi genitori, mentre *cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini*.

*"Nella sottomissione di Gesù a sua madre e al suo padre legale si realizza l'osservanza perfetta del quarto comandamento. Tale sottomissione è l'immagine nel tempo della obbedienza filiale al suo Padre celeste. La quotidiana sottomissione di Gesù a Giuseppe e Maria annunciava e anticipava la sottomissione del Giovedì Santo: Non la mia volontà..."* (Cat C .C. 532)

Un'altra espressione biblica ci ricorda il dovere della docilità e dell'obbedienza in famiglia:

*"Figlio mio, osserva il comando di tuo padre, non disprezzare l'insegnamento di tua madre... Quando cammini ti guideranno: quando riposi vaglieranno su di te, quando ti desti, ti parleranno"*. (prv 6,20-22)

Bella l'esortazione di Sant'Angela a domandare perdono una volta alla settimana. E' un invito all'umiltà, ma soprattutto a salvaguardare la carità e la comunione, nel dialogo e nel riconoscimento dei propri errori. Se ben applicata, ci aiuterebbe concretamente a vivere con più pace e armonia in ogni nostro rapporto e in ogni nostra situazione.

## Obbedienza civile

<sup>13</sup>*“Obbedire anche alle leggi e agli statuti dei reggitori e ai governatori degli Stati”.*

Il compito di un'autorità civile è quello di assicurare, per quanto possibile, il bene comune della società.

I doveri di obbedienza dei cittadini comportano dei doveri morali: *“Rendete a ciascuno ciò che è dovuto: a chi il tributo il tributo; a chi le tasse le tasse; a chi il timore il timore; a chi il rispetto il rispetto”* (Rm 13,7)

La lettera a Diogneto esprime, anche a questo proposito, il posto dei cristiani nel mondo: *“I cristiani obbediscono alle leggi vigenti, ma con la loro vita superano le leggi... Così eccelso è il posto loro assegnato da Dio, e non è lecito disertarlo”.*

Un'antica preghiera della Chiesa ci invita a pregare per l'autorità politica... forse può essere adatta anche per i giorni nostri: *“O Signore, dona loro salute, pace, concordia costanza, affinché possano esercitare, senza ostacolo, il potere sovrano che loro hai conferito. Sei Tu, o Signore, re celeste dei secoli, che doni ai figli degli uomini la gloria, l'onore, il potere sulla terra. Perciò dirigi Tu, o Signore, le loro decisioni a fare ciò che è bello e che ti è gradito; e così possano esercitare il potere, che Tu hai conferito, con religiosità, con pace, con clemenza, e siano degni della tua misericordia”.* (San Clemente di Roma)



Kate

# 2015 Anno della vita consacrata **Logo ufficiale**



Una colomba sostiene sulla sua ala un globo poliedrico, mentre si adagia sulle acque da cui si levano tre stelle, custodite dall'altra ala.

**La colomba sulle acque...** La colomba appartiene alla simbologia classica per raffigurare l'azione dello Spirito Santo fonte di vita e ispiratore di creatività. La colomba, planando su un mare gonfio di vita inespresa, richiama la fecondità paziente e fiduciosa, mentre i segni che la circondano rivelano l'azione creatrice e rinnovatrice dello Spirito. Nel segno grafico che profila la colomba s'intuisce l'arabo "pace": un richiamo alla vocazione della vita consacrata a essere esempio di riconciliazione universale in Cristo.

**Le acque...** formate da tessere di mosaico, indicano la complessità e l'armonia degli elementi umani e cosmici che lo Spirito fa "gemere" secondo i misteriosi disegni di Dio (cfr. Romani 8, 26-27) perché convergano nell'incontro ospitale e fecondo che porta a nuova creazione. I consacrati e le consacrate nel segno del Vangelo da sempre pellegrini tra i popoli vivono la loro varietà carismatica e diaconale come «buoni amministratori della multiforme grazia di Dio» (1 Pietro 4, 10); segnati dalla Croce di Cristo fino al martirio, abitano la storia con la sapienza del Vangelo, Chiesa che abbraccia e risana tutto l'umano in Cristo.

**Le tre stelle...** ricordano l'identità della vita consacrata nel mondo. Esprimono la circolarità e la relazionalità dell'amore trinitario che la vita consacrata cerca di vivere quotidianamente nel mondo. Le stelle richiamano anche il trino sigillo aureo con cui l'iconografia bizantina onora Maria, la tutta Santa, Madre di Dio, prima Discepolo di Cristo, modello e patrona di ogni vita consacrata.

**Il piccolo globo poliedrico...** significa il mondo con la varietà dei popoli e delle culture, come afferma Papa Francesco (cf EG 236). Il soffio dello Spirito lo sostiene e lo conduce verso il futuro: invito ai consacrati e alle consacrate «a diventare portatori dello Spirito, uomini e donne autenticamente spirituali, capaci di fecondare segretamente la storia (VC 6).

**La scritta: vita consacrata nella Chiesa oggi...** dona ulteriore risalto a identità e orizzonti, esperienza e ideali, grazia e cammino che la vita consacrata ha vissuto e continua a vivere nella Chiesa come popolo di Dio, nel pellegrinare delle genti e delle culture, verso il futuro.

**Vangelo...** indica la norma fondamentale della vita consacrata che è la «sequela Christi come viene insegnata dal Vangelo» (PC 2a). Prima come «memoria vivente del modo di esistere e di agire di Gesù» (VC 22), poi come sapienza di vita nella luce dei molteplici consigli proposti dal Maestro ai discepoli (cf LG 42).

**Profezia...** richiama il carattere profetico della vita consacrata che «si configura come una speciale forma di partecipazione alla funzione profetica di Cristo, comunicata dallo Spirito a tutto il Popolo di Dio» (VC 84). Si può parlare di un autentico ministero profetico, che nasce dalla Parola e si nutre della Parola di Dio, accolta e vissuta nelle varie circostanze della vita. La funzione si esplicita nella denuncia coraggiosa, nell'annuncio di nuove «visite» di Dio e «con l'esplorazione di vie nuove per attuare il Vangelo nella storia, in vista del Regno di Dio» (ib.).

**Speranza...** ricorda il compimento ultimo del mistero cristiano. La vita consacrata ha una permanente proiezione escatologica: testimonia nella storia che ogni speranza avrà l'accoglienza definitiva e converte l'attesa «in missione, affinché il Regno si affermi in modo crescente qui e ora» (VC 27). Segno di speranza la vita consacrata si fa vicinanza e misericordia, parabola di futuro e libertà da ogni idolatria.

«Animati dalla carità che lo Spirito Santo infonde nei cuori» (Rm 5,5) i consacrati e le consacrate abbracciano perciò l'universo e diventano memoria dell'amore trinitario, mediatori di comunione e di unità, sentinelle oranti sul crinale della storia, solidali con l'umanità nei suoi affanni e nella ricerca silenziosa dello Spirito.

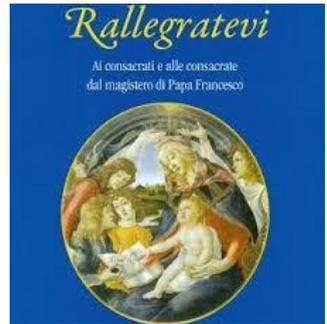
# Consolate

La Congregazione per la vita consacrata sta scrivendo a tutti i consacrati nell'anno a noi dedicato... Sono già arrivate due lettere e ne stiamo aspettando ancora. Le stiamo meditando.

Nella prima lettera

**RALLEGRATEVI...** ritroviamo l'invito alla gioia e alla consolazione.

Nel n.3/2015 di *NELLO STESSO CARISMA*, abbiamo riportato il pensiero di Sant'Angela sulla gioia, ora riportiamo quello sulla consolazione:



- ✱ *La fortezza e il vero conforto dello Spirito Santo siano in tutte voi... (Rc pr,3)*
- ✱ *... insieme possano vedersi come care sorelle e così, ragionando insieme spiritualmente, possano rallegrarsi e consolarsi insieme (T 8, 3-5)*
- ✱ *...passeremo questa nostra brevissima vita consolatamente... (R pr,26)*
- ✱ *... confortatela, fatele animo, promettetela del bene dalla misericordia di Dio, allargatele il cuore con ogni consolazione (Rc 2,8)*
- ✱ *Confortatele, animatele perché stiano di buona voglia (Rc 5,23)*
- ✱ *... troveranno consolazione e ristoro (Rc 5,34)*
- ✱ *... salutarle, vedere come stanno, confortarle, animarle a perseverare nella vita intrapresa... (Rc 5,2)*
- ✱ *... quanto più vi si sta con attenzione, fede e contrizione, tanto più si partecipa a quei benedetti meriti e più si riceve consolazione. (R 6,4)*

## Qualche domanda con Papa Francesco sulla gioia e sulla consolazione

✧ *Ma dove nasce la gioia?*

✧ *Guarda nel profondo del tuo cuore, guarda nell'intimo di te stesso, e domandati: hai un cuore che desidera qualcosa di grande o un cuore addormentato dalle cose?*



✧ *Il tuo cuore ha conservato l'inquietudine della ricerca o l'hai lasciato soffocare dalle cose, che finiscono per atrofizzarlo?*

✧ *Dio ti attende, ti cerca: che cosa rispondi? Ti sei accorto di questa situazione della tua anima?*

✧ *Oppure dormi? Credi che Dio ti attende o per te questa verità sono soltanto "parole"?*

✧ *Come siamo con l'inquietudine dell'amore?*

✧ *Questo è importante: fraternità. Non parlare male dei tuoi fratelli, delle tue sorelle. ... e tu?*



**Preghiamo...**  
**perché la gioia del Vangelo raggiunga tutti**

*Stella della nuova evangelizzazione,  
aiutaci a risplendere nella  
testimonianza della comunione,  
del servizio, della fede ardente e  
generosa,  
della giustizia e dell'amore verso i  
poveri,  
perché la gioia del Vangelo giunga  
sino ai confini della terra  
e nessuna periferia sia priva della sua  
luce.*



*Madre del Vangelo vivente,  
sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi.  
Amen. Alleluia.*

**Per ottenere la consolazione**



*Maria Consolatrice,  
ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo  
sguardo  
e riceviamo la consolante carezza del tuo  
sorriso.*

*Custodisci la nostra vita fra le tue braccia:  
benedici e rafforza ogni desiderio di bene;  
ravviva e alimenta la fede;  
sostieni e illumina la speranza;*

*suscita e anima la carità;  
guida tutti noi nel cammino della santità.*

## Nell'anno della vita consacrata... facciamo conoscere la Compagnia



L'Anno della Vita Consacrata è un'opportunità unica per noi di far conoscere la Compagnia.

Abbiamo una fondatrice creativa. Invochiamo il suo spirito per trovare il modo di condividere la buona notizia della nostra bella vocazione!

Ogni Compagnia può scoprire e trovare nuove opportunità.

Ecco alcuni esempi:

- Inviare informazioni sulla Compagnia agli appositi uffici diocesani.
- Fornire informazioni nelle parrocchie e nei vari ambienti diocesani.
- Se possibile, rispettando il riserbo, partecipare a eventi proposti per l'anno della vita consacrata.
- Aggiornare, se necessario, il materiale già stampato e in uso.
- Creare un sito web; o una pagina di Facebook o un blog.
- Scrivere post per i blog aperti da altri.
- Collaborare con altri istituti secolari locali nel rendere questa vocazione conosciuta nel modo giusto e corretto.
- Accettare di parlare in una trasmissione radio cattolica locale.
- Scrivere un articolo per i giornali religiosi e/o riviste.
- Collegarsi ad altri siti web sulla vita consacrata e sugli Istituti Secolari.
- Altro....

Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo e diventiamo creative per trovare modi diversi per diffondere la nostra *mirabile dignità*.

*Cabrini*

## Da Papa Francesco - *lettera ai consacrati* - qualche spunto per una lettura mericana

### <sup>1</sup>*Guardare il passato con gratitudine.*

Ogni nostro Istituto viene da una ricca storia carismatica. Alle sue origini è presente l'azione di Dio che, nel suo Spirito, chiama alcune persone alla sequela ravvicinata di Cristo, a tradurre il Vangelo in una particolare forma di vita, a leggere con gli occhi della fede i segni dei tempi, a rispondere con creatività alle necessità della Chiesa.

<sup>2</sup>*“Lo Spirito Santo, vero artefice della fecondità della vita della Chiesa, ha suscitato in essa il carisma della consacrazione secolare.*

*Antesignana di questa vocazione, ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa nel 1947, è la Compagnia di Sant'Orsola fondata a Brescia il 25 novembre 1535...” (Cost. Decreto)*

**L'esperienza degli inizi** è poi cresciuta e si è sviluppata, coinvolgendo altri membri in nuovi contesti geografici e culturali... È come il seme che diventa albero espandendo i suoi rami.

*“Alla Compagnia iniziale si rifanno tutte le figlie di Sant'Angela Merici, specialmente le orsoline secolari, organizzate in numerose Compagnie diocesane che, riunite in una federazione furono riconosciute come un unico Istituto secolare a forma federativa di diritto pontificio...” (cfr Cost. Decreto)*

### **Le nostre origini**

... Si tratta di ripercorrere il cammino delle generazioni passate per cogliere in esso la scintilla ispiratrice, le idealità, i progetti, i valori che le hanno mosse, a iniziare dai Fondatori, dalle Fondatrici e dalle prime comunità.

*“Ogni consacrata si richiamerà costantemente alla Regola, ai ricordi e al Testamento di Sant'Angela Merici perché lo stare aderenti alle proprie origini conserva e alimenta energie*

---

<sup>1</sup> Il testo in corsivo si riferisce alle parole del Papa

<sup>2</sup> Il testo colorato sono citazioni dei nostri codici di santità

*spirituali capaci sempre di tracciare la via per un autentico rinnovamento”. (Cost. 37.1)*

### **Vivere il presente con passione**

La grata memoria del passato ci spinge, in ascolto attento di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa, ad attuare in maniera sempre più profonda gli aspetti costitutivi della nostra vita consacrata.

*“Esse [le Costituzioni] offrano a tutte le consacrate dell’Istituto un cammino di santità per una testimonianza più incisiva nella Chiesa e nel mondo”. (Cost. Decreto)*

### **L’unità**

Fondatori e fondatrici erano affascinati dall’unità dei Dodici attorno a Gesù, dalla comunione che contraddistingueva la prima comunità di Gerusalemme. ...Ognuno di loro ha inteso riprodurre quei modelli evangelici, essere con un cuore solo e un’anima sola, godere della presenza del Signore.

*“L’ultima raccomandazione mia che vi faccio, e con la quale fin col sangue vi prego, è che siate concordí, unite insieme tutte d’un cuore e d’un volere”. (Rc 9,1)*

### **Abbracciare il futuro con speranza**

La speranza di cui parliamo non si fonda sui numeri o sulle opere, ma su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia (cfr 2 Tm 1,12) e per il quale «nulla è impossibile» (Lc 1,37). È questa la speranza che non delude e che permetterà alla vita consacrata di continuare a scrivere una grande storia nel futuro, al quale dobbiamo tenere rivolto lo sguardo, coscienti che è verso di esso che ci spinge lo Spirito Santo per continuare a fare con noi grandi cose.

*“Tenete questo per certo: che questa Compagnia è stata piantata direttamente dalla sua mano, e lui non abbandonerà mai questa Compagnia fin che il mondo durerà”. (T 11,67)*

### **Essere felici**

Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare

altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia...

*"E in Dio ha ogni suo bene, e fuori di Dio si vede povero del tutto, e proprio un niente, mentre con Dio ha tutto". (Rc 10,6)*  
*"...Così insieme, possano vedersi come care sorelle e così ragionando insieme spiritualmente, possano rallegrarsi, e consolarsi insieme, cosa che sarà loro di non poco giovamento". (T 8,3-6)*

### **Diffondere il carisma**

È la vostra vita che deve parlare, una vita dalla quale traspare la gioia e la bellezza di vivere il Vangelo e di seguire Cristo.

*"E che siano per tutti un profumo di virtù". (Rc 5,15)*

### **Aperte al mondo**

Non ripiegatevi su voi stessi, non lasciatevi asfissiare dalle piccole beghe di casa, non rimanete prigionieri dei vostri problemi. Questi si risolveranno se andrete fuori ad aiutare gli altri a risolvere i loro problemi e ad annunciare la buona novella. Troverete la vita dando la vita, la speranza dando speranza, l'amore amando.

*"...La nostra vita sarà di impegno per essere testimoni di carità, di fede e di speranza nel cuore del mondo...". (Cost. 4.2)*

### **La condivisione del carisma**

Di fatto attorno ad ogni famiglia religiosa, come anche alle Società di vita apostolica e agli stessi Istituti secolari, è presente una famiglia più grande, la "famiglia carismatica", ...soprattutto cristiani laici che si sentono chiamati, proprio nella loro condizione laicale, a partecipare della stessa realtà carismatica.

*"...I fedeli associati si impegneranno, nel proprio stato di vita, a vivere la vita evangelica nella luce della spiritualità di Sant'Angela Merici". (Cost. 27.1)*

### **La Chiesa ha bisogno dei Santi**

... Eredi di grandi santi che hanno fatto la storia del cristianesimo. Cosa sarebbe la Chiesa senza san Benedetto e san Basilio, senza

*sant'Agostino e san Bernardo, senza san Francesco e san Domenico, senza sant'Ignazio di Loyola e santa Teresa d'Avila, senza **sant'Angela Merici** e san Vincenzo de Paoli? L'elenco si farebbe quasi infinito, fino a san Giovanni Bosco, alla beata Teresa di Calcutta.*

*“Noi, sue figlie [di Sant'Angela Merici], con gioia e gratitudine, ne accogliamo il carisma che lo Spirito Santo continuamente rinnova in fedeltà alle origini e alle attese della Chiesa”. (Cost. 2.3)*

## **La Vergine Maria**

*Affido a Maria, la Vergine dell'ascolto e della contemplazione, prima discepolo del suo amato Figlio, questo Anno della Vita Consacrata. A Lei, figlia prediletta del Padre e rivestita di tutti i doni di grazia, guardiamo come modello insuperabile di sequela nell'amore a Dio e nel servizio al prossimo.*

*“Maria, madre di Gesù, alla quale ricorreremo con affetto filiale, è il modello della nostra vita di consacrate nel mondo e il sostegno della nostra risposta quotidiana a Dio”. (Cost. 16)*

## **Le provocazioni di Papa Francesco da ripesare per la Compagnia...**

- *Gesù, dobbiamo domandarci ancora, è davvero il primo e l'unico amore?*
- *I nostri ministeri, le nostre opere, le nostre presenze, rispondono a quanto lo Spirito ha chiesto ai nostri Fondatori, sono adeguati a perseguirne le finalità nella società e nella Chiesa di oggi? C'è qualcosa che dobbiamo cambiare?*
- *Dobbiamo interrogarci anche sul rapporto tra le persone di culture diverse, considerando che le nostre comunità diventano sempre più internazionali. Come consentire ad ognuno di esprimersi, di essere accolto con i suoi doni specifici, di diventare pienamente corresponsabile?*
- ***Mi aspetto che ogni forma di vita consacrata si interroghi su quello che Dio e l'umanità di oggi domandano.***

*(C.D.)*

## DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

### Una nuova Compagnia a Toronto

Una nuova Compagnia di Sant'Orsola è stata costituita a Toronto.

Iniziata nel 1978, come gruppo della Compagnia del Canada, è ora indipendente.

Il 16 agosto la Compagnia si è riunita in assemblea per l'elezione della direttrice e del suo consiglio.

Sono risultate elette: prima direttrice

della Compagnia: Eugenia; vice-direttrice, Angela; e Gemma, Rosa, Sabina, e Barbara consigliere.

Le Orsoline secolari di Toronto hanno ottenuto rispettivamente l'approvazione per la loro autonomia dal Consiglio della Compagnia del Canada e l'incorporazione della Federazione nel 2013. L'incorporazione è stata confermata dalla Santa Sede nel febbraio 2014, poco dopo la morte di Marcella, loro iniziatrice locale.

La presenza amorevole di Marcella rimane con loro, come ha assicurato

Sant'Angela alle sue figlie: *“Adesso più le vedo e le conosco e più le posso e le voglio aiutare”*. (Rc 5,36-37)

Le nostre sorelle di Toronto hanno vissuto, nel distacco dalla precedente Compagnia del Canada, l'esperienza della farfalla che spicca il volo: *eccitazione ... paura ... fragilità... nel lasciare la protezione e il sostegno della famiglia dove sono nate e cresciute....*

Ma certamente anche discepoli di Gesù devono aver provato immensa



paura ed eccitazione dopo la sua Ascensione al Cielo. Il loro Maestro era partito. Quale sarebbe stato il futuro?

Però Gesù promise ai suoi discepoli lo Spirito Santo: *“Vi lascio la pace vi do la mia pace... Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore”*. (Gv 14,27)

Preghiamo per la nuova Compagnia:

*O Dio dei nuovi inizi, invia il tuo Spirito sulle nostre sorelle a Toronto! Possano esse avere coraggio e creatività!*

*Gesù, dona la tua pace quando ci chiami e ci inviti ad andare avanti nella novità e nella responsabilità.*

Mary-Cabrini Durkin

## La Compagnia in Indonesia luglio 2014



*Mie care sorelle, saluti dal'Indonesia!*

*Abbiamo celebrato il nostro incontro annuale dal 3 al 7 luglio 2014.*

*Erano con noi le nostre sorelle Ebba e Josephine di Singapore e Monica dell'Australia.*

*Durante l'incontro abbiamo avuto la gioia della consacrazione a vita di Lilyana e Yustine. Questa consacrazione ha avuto luogo nella cappella laterale delle Suore Orsoline adiacente alla grande chiesa parrocchiale in una cerimonia semplice ma bella.*

*Eravamo presenti 9 sorelle indonesiane più tre da Singapore e Australia.*





*Abbiamo gustato una grande gioia e molta unità per tutta la durata dell'incontro.*

*Abbiamo sperimentato la presenza del nostro Amato Signore, ed abbiamo rinnovato il nostro amore per Lui.*

*Ognuna di noi è tornata a casa con il cuore infiammato d'amore, pronto ad amare e servire Lui nei nostri fratelli e sorelle.*

*Con affetto e unità di preghiera.*

*Meity Wijaya, Suor Emmanuel Gunanto  
e la Compagnia indonesiana*



## **Formazione iniziale incontro regionale a Canicattì - maggio 2014**



*Insieme con Sant'Angela...* è stato il titolo dell'incontro del 15 maggio 2014 presso la Casa di Sant'Angela di Canicattì, dove sono stata amorevolmente accolta ed ospitata dalle Sue figlie, alle quali rivolgo un sentito ringraziamento.

Da Sant'Angela, infatti, ci siamo lasciate

guidare nello spirito, nella preghiera e nella meditazione.

Partendo dalle sue parole, abbiamo meditato sul significato della vocazione, della chiamata quale segno della speranza fondata sulla fede.

Una fede ed una speranza che Sant'Angela ci invita a mantenere sempre vive, alimentandole con la preghiera costante, perseverante, confidente... per amare Dio, fonte e sorgente di ogni vocazione.

Amarlo in semplicità d'animo e di cuore, donandoci a Lui senza riserve né timori, così come ha fatto Angela, che, resasi docile all'azione dello Spirito Santo, è divenuta strumento della misericordia di Dio; parola viva ed efficace del Vangelo, messaggera di pace e di verità, educatrice sapiente e al contempo umile...



A Sant'Angela, che ha fatto del suo cuore dimora di ardente carità per il Suo Amatore Gesù Cristo, e che mossa da grande zelo per la salvezza delle anime... affido il nostro percorso, perché sul suo esempio, diveniamo raggi luminosi di quel Sole senza tramonto che ha

illuminato ogni suo dire, agire ed operare.

Vivendo così in comunione con Cristo, possiamo irradiare la sua luce a quanti incrociano il nostro cammino.

Perché, come tante fiammelle della stessa fiamma; l'ardente fornace del Divino Amore, possiamo scaldare i cuori di coloro che vivono nel gelo dell'indifferenza.

Perché come piccoli fiori del giardino di Gesù, unica vita e speranza, possiamo diffondere ed essere per tutti, profumo di virtù.

*Rita Catalano, simpatizzante*

## Il seme della Compagnia in Kenya

Il seme della Compagnia di Sant'Orsola è stato piantato anche in Kenya.

In una cerimonia durante la Messa, il 27 settembre 2014, Perpetua ha fatto la sua prima consacrazione (per due anni), e Eunice è stata ammessa al periodo di prova. Una terza donna si è presentata come candidata.



Questo gruppo è dipendente dal Consiglio della Federazione, e curato, su delega della Presidente, dalla consigliera statunitense Mary-Cabrini.

Tutti i partecipanti alla cerimonia: parenti e amici delle nuove sorelle e i concelebranti hanno accolto con entusiasmo la Compagnia ed hanno espresso la convinzione che molte donne keniate troveranno la loro vocazione in questa forma di vita.

Altri gruppi di Orsoline secolari in Congo, Camerun, Burundi, Madagascar, Nigeria, Etiopia, Eritrea... dimostrano che l'Africa è il giardino in cui la Compagnia sta crescendo più rapidamente.

*“Giardiniere divino, fonte di ogni vita, insegnami ad occuparmi bene dell’angolo del tuo giardino che mi hai affidato. Rafforza la mia fede! Amen”.*

*Mary-Cabrini Durkin*

**E ora diamo spazio alle impressioni delle dirette interessate: Perpetua ed Eunice che ci esprimono la loro gioia:**

*“Prima di tutto vorrei ringraziare la Presidente della Federazione, Maria Razza, e il suo Consiglio per aver delegato la consigliera Mary-Cabrini ad accogliere la mia consacrazione in Kenya. Ci siamo sentite unite e felici insieme...”*



*Tre anni fa, dopo aver molto pregato, ho iniziato a cercare informazioni sulla Compagnia e la possibilità di diventare un membro. Sono stata felice di ottenere una risposta positiva tramite Mary-Cabrini.*

*Due anni fa, sono stata ammessa dalla Presidente della Federazione, con il consenso del suo Consiglio, al periodo di prova iniziale... e finalmente... il 27 settembre 2014 ho potuto fare la mia prima consacrazione. È stata una bella, giornata. Lo spirito della nostra Madre Angela era con noi con coloro che si sono unite a noi per festeggiare la mia consacrazione e l'inizio del periodo di prova di Eunice.*

*Il cammino formativo mi ha aiutata a scoprire la gioia di appartenere alla Compagnia. Cerco di portare la presenza amorevole di Dio nel mio lavoro quotidiano. I miei colleghi di lavoro godono della mia scelta. Mi chiedono sempre cosa mi sostiene. La gioia è nel mio cuore, in quanto appartengo a un Istituto secolare, e la mia consacrazione rinnova il mio essere cristiana. Continuerò per tutta la vita con la mia formazione, e approfondirò ancora gli scritti di S. Angela. Spero e prego che, con la guida dello Spirito Santo, potrò diventare una fragranza di grazia in mezzo agli altri”.*

*Perpetua*

*“Io sono venuta a sapere della Compagnia attraverso Suor Jacinta, una suora Orsolina in Kenya, la quale mi ha presentata a Perpetua che mi ha spiegato bene di cosa si trattava. Ho così compreso che, quello della Compagnia, era il tipo di vita che avevo sempre cercato. Mi sono messa in contatto con Mary-Cabrini Durkin, che è stata per me una vera madre spirituale.*

*Il 27 settembre 2014, giorno dell'inizio del mio periodo di prova iniziale, è stato uno dei giorni per me più felici: un inizio di un altro capitolo della mia vita. Ho visto la mano di Dio all'opera”.*

*Eunice*



## Il 20° anniversario del gruppo in Camerun

Dal 23 gennaio al 2 febbraio 2014, con Michelle Langlois, siamo state in Camerun per celebrare il 20° anniversario dell'inizio del gruppo della Compagnia in questa terra e per accompagnare la scelta dei membri responsabili del gruppo di Yaoundé.



La celebrazione del felice anniversario ha avuto luogo il 27 gennaio, giorno della festa di S. Angela Merici.



Durante l'Eucaristia abbiamo accolto una candidata: Rita Fanta che ha iniziato il suo periodo di prova iniziale.

Dopo la Santa Messa, consacrate e associati con una trentina di ospiti, hanno apprezzato la buona torta di compleanno del gruppo, offerta per questa occasione.

Tarcille Akamba-Assogo è Delegata dalla Compagnia francese per il Camerun.

Abbiamo celebrato i Vespri tutti insieme per rendere grazie a Dio per i 20 anni del gruppo e per le meraviglie che il Signore opera in questa terra e per queste sorelle.

Nel mese di agosto sono tornata a Yaoundé per la consacrazione a vita di Maria Elisabeth Embolo-Ngandi e il rinnovo degli impegni per Rufine Mfoumou-Mbele.



Jeanne Françoise Ntolo-Bikula e Paolino Nsegue-Nkoumou hanno rinnovato i loro impegni come fedeli associati.

Tutte le sorelle della Compagnia francese si uniscono a me nel congratularsi per la vitalità del Gruppo di Yaoundé, per le nuove responsabili scelte e per tutti coloro che, in un modo o nell'altro, vogliono continuare un percorso nella spiritualità e nel carisma di Sant'Angela Merici.

Preghiamo perché possano perseverare *fedelmente e con gioia nell'opera incominciata.*

*Jeanne Lagrave*



## Cerimonia di consacrazione in Inghilterra



Le prime due sorelle, orsoline secolari inglesi, hanno fatto la loro consacrazione a vita proprio il 25 novembre 2014, esattamente nel 479° anniversario di fondazione della Compagnia.

Le due donne, entrambe di nome Maria, appartengono e sono seguite dalla Compagnia di Sant'Orsola della Slovacchia.

La Direttrice della Compagnia, Maria Dravecka, ha guidato la loro formazione attraverso due anni di preparazione e cinque anni di impegno temporaneo.

Ha ricevuto la loro consacrazione nella chiesa di St. Thomas More di Lancaster, in Inghilterra.

Il Canonico Luiz Roscillo ha presieduto l'Eucaristia, concelebrata da p Jim Burn, p Andrew Dawson, e Deacon Jim Wood.

Il Canonico Luiz ha invitato i fedeli a fare una riflessione su queste donne consacrate che, esprimono nella loro donazione, la propria saggezza ed esperienza.

Come le foglie autunnali, la loro esperienza può ancora essere ricca e interessante e il loro impegno è un segno di nuova vita e speranza.

Suor Zela Proctor, OSU, una Orsolina dell'Unione Romana, ha favorito lo sviluppo di questa nuova presenza delle Orsoline secolari in Inghilterra.

Una terza donna inglese ha fatto la sua consacrazione temporanea nella Compagnia.



tratto dal sito: [www.angelamerici.it](http://www.angelamerici.it)



## POSTA IN ARRIVO

### Dal Brasile

... Sono bene unita con il pensiero, e la preghiera, per tutto il lavoro della Federazione.

Dite a tutte sorelle il mio affetto e com'è buona cosa lavorare sempre e non fermarsi, nonostante la vecchiaia.

Ho tante cose da fare, da pensare... e sperimento sempre la gioia di servire.

Al mattino lavoro con i bambini e nel pomeriggio mi occupo della formazione degli educatori, secondo il metodo "Montessori" che non ho mai abbandonato. Mi occupo soprattutto di coloro che sono senza voce o senza opportunità.

Con grande affetto per voi tutte e in unione di preghiera.

*M. Nicole, novantenne*

### Dalla Germania

Ho davanti a me il giornalino *NELLO STESSO CARISMA*... mi sento obbligata ad esprimere il mio grazie per questo prezioso strumento della Federazione, curato con tanto amore e accuratezza... grazie a chi si prende cura della Compagnia e il Signore Gesù vede tutto quello che viene fatto per amor suo e Lui non lo dimenticherà.

*Teresa Hofle*



### Dal Bangladesh

... Ho attraversato momenti tanto duri: morte di parenti, perdita del lavoro, della casa, problemi economici, perdita delle sorelle di vocazione... sono rimasta sola in Bangladesh...

Mi sono chiesta: *dove vado? che cosa faccio?* Non capivo più nulla.

Nonostante tutto non ho perso la fede, convinta che Dio e S. Angela mi avrebbero soccorso.

Infatti, proprio dopo questi affanni e queste sofferenze, , attraverso il Padre, ho ricevuto la vostra risposta. Ho capito che il Signore e anche voi mi accogliete ancora.

Io non sono andata lontana dal Signore, e a Gesù ripetevo: *tu sei il mio sposo, tu sei il mio tutto, tu ci sei e rimarrai per sempre con me.*

Ho fatto il ritiro annuale (2014), che è andato molto bene. Ho ripensato al mio passato e ho capito che devo lasciarlo alle spalle per impostare la mia vita di nuovo.

Il Padre, pur essendo molto impegnato, ha guidato il ritiro solo per me in modo personale. ..

Non so se ci vedremo ancora.

Se ne avete la possibilità, venite a trovare questa vostra sorella.



*Jhunu*

## **Dal Brasile... un nuovo Vescovo**



**Padre Antonio Tourinho Neto, finora Vicario Generale nella diocesi di Jequié, è stato nominato nuovo Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Olinda e Recife (Brasile), da Papa Francesco il 12 novembre 2014.**

Momento storico per Jequié.

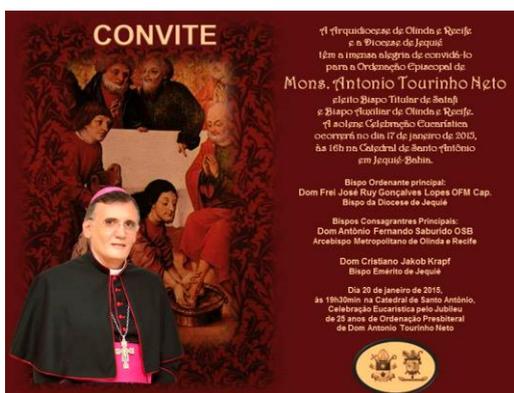
Sopraffatto dall'emozione, padre Antonio Tourinho Neto avrebbe detto: *"Il mio cuore è felice, ma tutto sia per la gloria di Dio. Riconosco che essere vescovo della Chiesa di Gesù Cristo è veramente un servizio"*.

Padre Antonio Tourinho Neto è nato a Jequié, ha 50 anni e 25 di ordinazione sacerdotale.

Fra i vari incarichi svolti fino ad ora da Padre Tom è stato ricordato anche il servizio di Assistente Ecclesiastico della *Compagnia di Sant'Orsola -Nordest- Istituto Secolare di Sant'Angela Merici*.

La consacrazione a Vescovo avverrà il 17 gennaio 2015, giorno del suo onomastico e nella novena di Sant'Angela Merici.

Noi ricordiamo volentieri che Padre Tom è il figlio di Edesia, vedova, vice direttrice della Compagnia del nordest.



Così ha scritto a noi Padre Tom, inviandoci l'invito:

*“Per grazia di Dio sono stato nominato da Papa Francesco, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Olinda e Recife, Stato di Pernambuco.*

*Conto sulla vostra preghiera.*

*Sono molto felice di aver preso parte alla storia*

*delle figlie di Sant'Angela Merici in Brasile.*

*Conto sulle preghiere di tutte le Compagnie che appartengono alla Federazione, perché conservo grande rispetto e apprezzamento per la vita consacrata delle figlie di Sant'Angela, delle quali sono stato assistente ecclesiastico qui in Brasile per dodici anni.*

*Mons. Antonio Tourinho (Padre Tom)*

*Auguri caro Padre Tom...  
e conta ancora sulle nostre preghiere  
e nella certezza di Sant'Angela Merici:  
Gesù Cristo... ti illuminerà, ti istruirà come  
vero e buon maestro su ciò che dovrai fare.*

## Dalla Polonia

Una reliquia di Sant'Angela Merici, dono di una Compagnia italiana, è arrivata in Polonia in un Santuario che raccoglie le reliquie di molti Santi. Mancava la nostra Fondatrice.

Ci sembrava opportuno che arrivasse anche lei in questo Santuario...

Del resto, come ricorda Papa Francesco nella lettera ai consacrati, *cosa sarebbe la Chiesa senza Angela Merici?* E ricorda con lei altri undici fondatori.... *grandi santi che hanno fatto la storia del cristianesimo.*

Così, ricevuto il permesso dal rettore del Santuario, la nostra Ada, direttrice della Compagnia in Polonia, consegna anche la reliquia della nostra Fondatrice.

Ora Sant'Angela interceda per nuove vocazioni in Polonia e non solo...



## Dalla Germania



Noi salutiamo tutto il consiglio della Federazione e tutte le sorelle del mondo intero. Ringraziamo per i tanti collegamenti che riceviamo: circolari, lettere, *Nello stesso carisma...*

Non possiamo più partecipare agli incontri e ai Convegni perché i viaggi diventano per noi lunghi e faticosi.

Siamo membri attivi nella Chiesa locale e nel rapporto con gli altri Istituti di vita consacrata.

Facciamo parte della commissione pastorale, siamo in relazione con l'Ordine delle Orsoline tedesche, partecipiamo alle riunioni degli Istituti Secolari... con grande vantaggio spirituale.

*Angela e Margarete*

# Attenzione!



*Anno della vita  
consacrata*

## *480° di fondazione della Compagnia*

*“In questo anno sarà opportuno  
che ogni famiglia carismatica  
ricordi i suoi inizi  
e il suo sviluppo storico,  
per ingraziare Dio  
che ha offerto alla Chiesa  
così tanti doni che la rendono bella  
e attrezzata per ogni opera buona.*



*Raccontare la propria storia  
è indispensabile per tenere viva l'identità,  
così come per rinsaldare l'unità della famiglia  
e il senso di appartenenza dei suoi membri”.*

(Papa Francesco: Lettera ai consacrati)

## *CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE 2015*

*La Federazione Compagnia di Sant'Orsola  
dalle origini ai giorni nostri  
«tra antica strada e vita nuova»*

**Roma 1-5 agosto 2015**

## **UN CONVEGNO SPECIALE** *in un anno speciale...*

### **Le relazioni e i relatori:**

#### **- *Storia della Federazione I e II***

Paolo Gheda, docente di storia contemporanea Università della Valle d'Aosta

#### **- *La vita consacrata nel '900***

Gaetano Zito, docente di storia della Chiesa Studio teologico S. Paolo di Catania

#### **- *IL cammino di spiritualità della Federazione***

Massimo Naro, professore di teologia trinitaria Facoltà teologica di Sicilia, Palermo

#### **- *La strutturazione giuridico canonica nella Federazione***

Gian Carlo Rocca, direttore del Dizionario degli Istituti di Perfezione

#### **- *Il carisma mericiano nella vicenda della Federazione***

Adriano Tessarollo, Vescovo di Chioggia e Assistente ecclesiastico del Consiglio della Federazione

#### **- *Testimonianze dai continenti:***

Europa, Africa, Americhe e Asia

#### **- *Conclusioni***

Francesco Bonini, Rettore della Università LUMSA di Roma

---

**Per informazioni: Rosa Maria Bernasconi**  
tel. 328 6632995 e-mail: [rosabernasconi@alice.it](mailto:rosabernasconi@alice.it)

-----

**Ad uso interno**